« Diario di classe » a Roma

Un penetrante ritratto della scuola italiana

Equilibrata fusione tra «messaggio» e «rappresentazione» nello spettacolo allestito per l'ARCI da Franceschi e da «Nuova scena»

« Abbiamo così tracciato un panorama dei problemi che, dal momento in cui la borghesia si è impadronita del potere in Italia, travagliano la sovrastruttura scolastica, cercando di porre l'accento su quelli fondamentali: struttura classista e repressiva della scuola, funzione dell'insegnamento religioso, indottrinamento collettivo mediante l'insegnamento di valori tipicamente borghesi, contrabbandati per valori naturali, eterni, assoluti — primo fra tutti la divisione in gerarchie sociali e il concetto di autorità, sacro ed inviolabile; libri di testo reazionari, fatti su misura per preparare il bambino ad adattarsi fin dal banco di scuola in una società basata sullo sfruttamento dell'uomo; contemporaneamente negazione effettiva della esistenza della lotta delle classi, attraverso la descrizione di una società in cui ciascuno occupa fatalmente il posto che gli è stato predestinato ».

L'ampia citazione dall'introduzione al testo di Vittorio Franceschi, *Diario di classe (La scuola dell'obbligo)*, che il Collettivo « Nuova scena » ha rappresentato l'altra sera al cinema-teatro Jolly di Roma, non è casuale, soprattutto perchè non solo i *contenuti*, ma anche le *forme* di tali contenuti programmati sono stati espressi in pieno. Senza dubbio, il Collettivo « Nuova scena » è tra i più preparati ed efficienti di quelli che producono teatro politico, ideologico-didattico. Raramente in altri « spettacoli » abbiamo assistito ad una fusione così equilibrata tra *messaggio* e sua *rappresentazione* come in *Diario di classe* (si pensi, anche all'ambiguità geniale del titolo!), un testo preparato dopo una lunga e accurata documentazione sulla realtà, drammatica e grottesca, della scuola in Italia.

Nascono allora, naturalmente, alcune considerazioni di fondo sul repertorio di un teatro che voglia essere autenticamente politico, critico verso le forme « sociali » di uno Stato borghese. Tale repertorio — perchè possa essere ideologicamente funzionale — dovrà contenere rappresentazioni che rispecchino documentaristicamente brucianti realtà quotidiane, e non celebrare, per esempio, testi brechtiani ormai consacrati nei teatri borghesi. Non che Brecht non sia più attuale, ma è che, oggi, purtroppo, si rappresenta Brecht e si finisce per parlare d'altro, trascurando anche di assimilare la complessa e difficile lezione estetica del drammaturgo d'Augusta, lezione estetica che è sempre legata strettamente ai messaggi ideologici.

Peraltro, Brecht suggeriva spesso di rispecchiare le azioni drammatiche che avevano luogo « realisticamente » sulle strade, e non ci sono dubbi che oggi un teatro politico debba attingere incessantemente alla realtà quotidiana per stimolare nello spettatore precisi riferimenti per la sua lotta di classe. Ma il dato *documentaristico* non potrà mai prescindere dalla *necessità* teatrale (estetico-linguistica) del suo messaggio ideologico.

Il Collettivo « Nuova scena » ha compreso fino in fondo questa necessità estetica dei messaggi proposti, i quali diventano sempre più fruibili e comprensibili nella misura in cui strutturano la loro espressività. La teatralità di *Diario di classe* nasce dalla estrema povertà e castigatezza dei mezzi scenici: effetti di luce, trasparenti, sequenze cinematografiche e diapositive, materiale umano impiegato plasticamente in funzione delle necessità spaziali. Naturalmente, la messa in scena è sorretta dalla pregnanza del testo di Franceschi, che si configura come un *assemblage* di citazioni dalla « vita culturale scolastica », commentate e cucite da sintentiche ma precise scene che rispecchiano le contraddizioni del sistema borghese: un *assemblage* vivificato sempre dal ritmo implacabile della recitazione e dalla carica satirico-ideologica del discorso.

Non possiamo, infine, trascurare i destinatari di uno spettacolo come *Diario di classe*. I borghesi conoscono a menadito gli strumenti della loro oppressione, e sarebbe proprio ingenuo insegnare loro quello che sanno e praticano ormai da secoli. *Diario di classe* si rivolge alla grande fascia del pubblico *democratico*, di sinistra, perchè possa comprendere meglio la strategia e la tattica del suo avversario di classe, e possa abbandonare qualsiasi illusione sulla bontà delle « riforme » alla Misasi, le quali, in realtà, non sono altro che « un ammodernamento della struttura scolastica, determinato sia dalla avanzata della lotta di classe sia dalle necessità della produzione, che non ne muta sostanzialmente la natura, rimanendo sempre la scuola italiana una "scuola dei padroni" ». Il folto pubblico ha applaudito a lungo *Diario di classe*, e lo spettacolo sarà replicato stasera, alle 18,30, a Villalba e domenica alle 17,30 ad Ariccia, alla Scuola della CGIL.

vice

controcanale

POESIA E NON POESIA — *Aspettavamo perlomeno con curiosità il seguito di « Boomerang » proprio per verificare quale sbocco avrebbe potuto avere il discorso estremamente interessante impostato nella prima serata della stessa trasmissione. Bene, il seguito c'è stato e, per certi versi, dobbiamo dire che è stato non meno stimolante di quanto ci aspettavamo che fosse e, per certi altri, anche più deludente di quel che temessimo. Primo, perché come di consueto, si è convocata per l'occasione un'inclita compagnia di « specialisti » che se sul piano della mera eloquenza ha mostrato suggestive capacità di far spettacolo, dall'altra ha dato prova palmare di eludere le domande precise e pressanti poste da alcuni giovani su questioni che, a nostro parere, costituiscono il discrimine vero su quel che si deve intendere oggi poesia e non poesia.*

In secondo luogo, perché se le osservazioni pur discutibili in se stesse avanzate da Pasolini (che si è rifatto, forse inconsapevolmente, alle funamboliche teorie di Marshall McLuhan) per confutare, per quel che poteva, l'accusa di aver fatto poesia in modo reazionario lanciatagli da uno studente, erano o sembravano comunque introduttive a un discorso più ampio e approfondito su un tema tanto interessante, quel che ne è seguito invece è stato esattamente il contrario: cioè, una banalizzazione della questione posta originariamente in mille bisticci causiaici e, al limite, anche irrilevanti.

In questo senso, particolarmente sfocati ci sono sembrati quasi tutti gli interventi seguenti, appunto, a quello di Pasolini che, come dicevamo, pur con tutta la possibile opinabilità cercava di chiarire pertinentemente una questione tuttora aperta non solo alla curiosità del singolo ma proprio in tutta la cultura italiana contemporanea.

E qui in effetti si è potuto constatare non tanto che l'inadeguatezza, a dir poco, della discussione sia da imputare a questo o quello « specialista » che di volta in volta ha preso la parola, ma più verosimilmente al meccanismo che regola questa trasmissione. Un meccanismo, cioè, che se apparentemente consente inizialmente la messa in moto di un dibattito su temi spesso anche di estremo interesse, per una sua connaturata logica interna, tende poi a svirilizzare questo stesso dibattito o nella dotta disquisizione o nei bisticci sul conto della spesa.

Cosa quest'ultima che si è purtroppo regolarmente verificata anche ieri sera quando, in particolare, certe vibrate indignazioni sul come si insegna (o, meglio, non si insegna) la poesia nelle scuole, hanno assunto il non troppo gradevole sapore di una difesa d'ufficio quasi corporativa del mestiere di poeta.

In sintesi, come spesso accade per le cose televisive, «Boomerang» non pecca tanto di insipienza nella scelta degli argomenti da trattare (che anzi non di rado sono di viva attualità) quanto per il vizio di metodo nell'affrontarli, cioè con una collazione posticcia di intimidatori monologhi di altrettanti « convitati di pietra » e non già con una discussione vera tra persone compromesse senza albagie di sorta con la realtà del loro tempo.

vice

Programmi Rai-TV

TV nazionale

12,30 Sapere
13,00 La terza età
a cura di Marcello Perez e Guido Gianni
13,30 Telegiornale
14,00 Una lingua per tutti
Corso di francese. Corso di tedesco
15,15 Sport
Ciclismo: Sassari-Cagliari Sci: Campionati italiani
17,00 Per i più piccini
di Alberto Gozzi: Cartoni animati: Avventura
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi
18,45 Spazio musicale
a cura di Gino Negri. Musiche di Monteverdi, Gastoldi, Anonimo del '300, Strawinsky. Presenta Gabriella Ferrinon
19,15 Sapere
19,45 Telegiornale sport
Cronache italiane
Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale
21,00 TV-7
Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel
22,15 Milledischi
Rassegna di attualità musicale, redatta da Giancarlo Bertelli e Maurizio Costanzo
23,00 Telegiornale
Oggi al Parlamento

TV secondo

17,00 Sport
Ippica: corse tris al trotto
21,00 Telegiornale
21,15 Il medico per forza
La nota commedia di Molière, già realizzata varie volte dalla radiotelevisione italiana, ci viene riproposta questa sera in una riduzione francese. La regia è di François Sir. Protagonisti: I. P. Parres, Rosy Varte, S. Audombert
22,20 Dibattito « Ribelli di ieri »

Radio 1°

Ore 6: Mattutino musicale; Giornale radio ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23,10; 6,54: Almanacco; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9,15: Voi ed io; 10 Speciale GR; 11,30: Galleria del melodramma; 12,10: Le canzoni di Sanremo 1971; 12,31: Federico eccetera eccetera; 12,44: Quadrifoglio; 13,15: I favolosi: Frank Sinatra; 13,27: Una commedia in trenta minuti. Giorgio Albertazzi in « Il seduttore »; 14,10: Buon pomeriggio; 16: I ragazzi delle Regioni; 16,20: Per voi giovani; 18,15: 15 minuti in discoteca; 18,45: Italia che lavora; 19: Controparola. 19,30: Country & Western; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: Il principe galeotto. Letture dal Decameron di Giovanni Boccaccio; 20,50: I concerti di Torino. Direttore Nino Sanzogno; 22,20: Il natio borgo;

Radio 2°

Ore 6: Il mattiniere; Giornale radio ore: 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30 13,30, 15,30, 16,30, 17,30 19,30, 22,30, 24; 7,40: Buongiorno con Mario Tessuto e Loretta Goggi; 8,14: Musica espresso, 8,40: Suoni e colori dell'orchestra, 9,14: I tarocchi; 9,50: Yvette di Guy de Maupassant; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,35: Noi, i Beatles. Storia sceneggiata e tanta musica di Fabrizio Ceruso e Rosario Pacini, 13: Hit Parade; 13,45: Quadrante. 19,02: Morandi sera; 19,20: Noi, popolo di Dio; 19,55: Quadrifoglio; 20,10: Indiana polis; 21: Libri-stasera; 21,45: Novità discografiche francesi; 22: Il senzatitolo; 22,40: La portatrice di pane di Xavier de Montepin; 23,05: Musica leggera

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11,45: Musiche italiane d'oggi; 12,20: Musiche di danza; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14,30: Le Sonate di Georg Friedrich Haendel; 15,05: Il duello. Commedia musicale in un atto di Giambattista Lorenzi. Musica di Giovanni Paisiello; 16: Avanguardia; 19,15: Tutto Beethoven. Opere varie; 20,15: La chimica al servizio dell'uomo; 20,45: Conversazione; 21: Il dibattito parlamentare su Roma capitale.

Aperto il Festival del documentario jugoslavo

BELGRADO, 4.

Si è aperta a Belgrado la diciottesima edizione del Festival nazionale del documentario e del cortometraggio, nel corso del quale saranno presentati 120 film (54 dei quali fuori concorso nella sezione informativa) suddivisi nei settori: documentario, cortometraggio disegni animati, film a soggetto

Numerosi premi in medaglie e in somme di denaro saranno assegnati dalla giuria formata da cineasti e giornalisti specializzati alle migliori opere che verranno presentate nella grande sala della Casa dei Sindacati. La rassegna si chiuderà martedì 9 marzo.

Il dramma di Gorki è giunto a Roma

«Nel fondo» ribolle l'umanità dei reietti

Lo spettacolo del Gruppo Teatro e Azione, regista Giorgio Strehler, è apparso consolidato dopo l'ampio giro per l'Italia

Dopo un ampio giro per varie regioni italiane, è giunto a Roma, all'Eliseo (e si replica), *Nel fondo* di Massimo Gorki, nell'allestimento di Giorgio Strehler e del Gruppo Teatro e Azione. Dell'importante fatto teatrale demmo largo resoconto in occasione della « prima » assoluta al Metastasio di Prato (ente comunale, e produttore associato). Nella nostra cronaca di allora (si veda l'*Unità* del 14 novembre scorso) cercammo di cogliere i diversi motivi dialettici della rappresentazione, a cominciare dal nesso e dal contrasto Vita-Spettacolo, che già si enuncia nella bella struttura scenica ideata da Ezio Frigerio, dominata da un tavolaccio di asilo notturno, che può essere anche un tavolato di palcoscenico: vita, dunque, che irrompe nello spettacolo, ma anche spettacolo che accoglie e sublima la vita, pur afferrata nel suo « fondo », nell'infima delle condizioni umane. Siamo tra i reietti, i vagabondi, gli ex uomini, tipici del mondo di Gorki: un ladro, un attore alcoolizzato, un barone decaduto, un bottegaio fallito, una venditrice ambulante, una prostituta sentimentale, un intellettuale dedito al gioco e reduce dalla deportazione (per una questione privata, che forse ne adombra altre politiche), un operaio cui manca il lavoro, ecc.

Altro nesso e contrasto, quello appunto tra l'intellettuale, Satin, e il vecchio pellegrino Luca, accomodante e consolatore, persuasore di morte e di rassegnazione. Satin, invece, proclama il culto della verità anche la più scottante, fa una esaltata dichiarazione di libertà dell'uomo, anche il più avvilito e corrotto. Quando, via via, la grama congrega dell'« albergo dei poveri » si sarà assottigliata — Ania, la moglie dell'operaio, si è spenta; Pepel, il ladro, ha ucciso nel corso di un aspro litigio il padrone della locanda, ed è finito in galera con la padrona, accusata di averlo istigato; la sorella di costei, la dolce Natascia, con la quale Pepel contava rifarsi una vita, è scomparsa; e l'Attore si è impiccato — anche il soave Luca dileguerà: come un Godot che è arrivato, sì, fra coloro i quali lo attendevano, ma li ha lasciati poi nei guai, senz'altro conforto se non di parole.

Alle fumose favolette di Luca, replica Satin con la sua eloquenza intrisa di populismo. Proiettando il dilemma nell'attualità, Strehler vuol dare una risposta *realistica* alla disperazione metafisica delle nuove avanguardie, scegliendosi quale avversario l'autore di Godot, Beckett, « un esempio fra tanti, ma certo il più alto, il più compiuto e il più sincero ». Il terreno del duello è il « fondo », il « bidone della spazzatura », dove agiscono, almeno in apparenza, sia i personaggi di Gorki sia quelli di Beckett. Ma le lingue che parlano il grande scrittore russo (di cui, del resto, *Nel fondo* non rappresenta il meglio, neanche in campo teatrale) e il geniale autore irlandese, a mezzo secolo di distanza l'uno dall'altro (la « prima » assoluta del dramma gorkiano è del 1902), sono davvero troppo diverse. La polemica minaccia di rimanere intenzionale: e la ricerca di una nuova misura espressiva della complessità del reale, del presente storico, non sappiamo quanto possa giovarsi di un sia pur ammirevole recupero dei temi e delle forme del naturalismo.

Anche se questa edizione di *Nel fondo* è ricca, come si disse, di soluzioni registiche calde e piene, talora innovatrici o comunque dense di prospettive. Il suo ritmo frantumato e sospeso, il concertato dei silenzi, dei suoni, delle parole hanno ormai raggiunto una calibratura perfetta, che certo esige l'attenta partecipazione del pubblico. All'anteprima dell'altra sera, purtroppo, tutto il magnifico effetto di quella iniziale sinfonia di gemiti, sospiri, lamenti, che esprime il cupo risveglio dei diseredati, è stato guastato dall'ingresso alla spicciolata di decine di spettatori ritardatari e villani: tipici spettatori teatrali romani, la cui inciviltà non ha forse eguali nel mondo. Il successo, a ogni modo, non è mancato, premiando la fatica del regista e di tutti gli interpreti. Rispetto alla « prima » di Prato, la recitazione ci è parsa più omogenea nei toni e nei timbri, più contenuta, a rischio di qualche lieve sfocatura. Franco Graziosi si è aggiudicato un bell'applauso dopo il monologo pronunciato al proscenio, ma ora meno « diviso » dal corpo dello spettacolo di quanto non ci fosse sembrato. Hanno confermato la loro bravura Gianfranco Mauri, Marisa Fabbri, Carlo Cataneo, Antonio Battistella. Hanno acquistato in rigore ed asciuttezza Giancarlo Dettori, Renato De Carmine e Giustino Durano. E con loro Cip Barcellini, Mariella Zanetti, Saviana Scalfi, Marisa Minelli, Massimo Sarchielli, Elizio Irato, Giorgio Del Bene, Alfred Thomas hanno diviso le liete accoglienze. Concludiamo notando che, ormai a due terzi del cammino della stagione, *Nel fondo* si certifica come uno dei pochi avvenimenti teatrali di rilievo del '70-'71.

ag. sa.

Rudolf Kempe colpito da collasso

LIVERPOOL, 4

Rudolf Kempe, direttore del l'Orchestra Filarmonica di Monaco, è stato colpito da collasso nella sua stanza d'albergo a Liverpool poco prima di un concerto. Le sue condizioni non sono gravi.

Eurocanzone: fascino e segreti di Clodagh

LONDRA — Questa longilinea fanciulla dai biondi capelli si chiama Clodagh Rogers, è nata ventitrè anni fa nell'Irlanda del Nord ed è stata prescelta per rappresentare la Gran Bretagna alla prossima Eurocanzone. I molti sostenitori della giovane cantante sono certi che vincerà, sia per il suo irresistibile fascino sia perché la canzone di Cladagh Rogers sembra contenga un importante segreto, che, ovviamente, per ora non ci viene svelato.

le prime

Cinema

Scipione detto anche l'Africano

Luigi Magni, alla sua terza fatica di regista (dopo *Faustina* e *Nell'anno del Signore*), ci porta nella Roma di oltre duemila anni fa, all'epoca in cui Scipione l'Africano e suo fratello Scipione l'Asiatico vengono sottoposti da Catone, in Senato, a serie accuse. Ai due si chiede conto di cinquecento talenti che Antioco, re di Siria, ha pagato come bottino di guerra. La disputa va avanti a lungo ed è il pretesto per porre alcuni quesiti non solo sulla vita e i costumi della Repubblica romana, ma anche sulla funzione degli eroi e sull'inutilità delle persone utili. Scipione, l'eroe di Zama, il salvatore della patria quando Annibale era alle porte, colui che ha sconfitto Cartagine, una volta in patria, stanco e vecchio, non serve più, anzi dà fastidio. E così Catone ha facile gioco su di lui, e la calunnia lo farà rimanere solo. L'eroe, alla fine, si confesserà colpevole di reati mai commessi, si « eguaglierà », a tutti gli altri: solo a questo punto otterrà clemenza, ma abbandonerà Roma. « Ingrata patria non avrai le mie ossa » dirà al suo amico Massimissa, sotto il sorriso bonario di Giove.

Fra le intenzioni di Magni, che fa parlare ai suoi personaggi un romanesco un tantino goliardico, c'era forse quella di stabilire un parallelo con la realtà di oggi. Allora, come adesso, — sembra dire Magni — è il momento degli imbroglioni, dei furbi, di chi fa i fatti suoi. Per gli onesti non c'è posto. Non c'è posto a Roma per Scipione, ma c'è posto per Catone, che, intelligente, colto e onesto, ha messo, però, tali sue virtù al servizio dei potenti, i quali queste qualità non posseggono.

Quella di Magni riuscirà tuttavia per essere, vuoi forse per i dialoghi non sempre felici (meno, comunque, che ne suoi film precedenti), vuoi forse per l'estrema semplicità della regia, una contestazione che sfocia spesso nel qualunquismo. Peccato. Perché gli spunti polemici non mancano, anche se rimangono al livello di enunciazione.

Marcello Mastroianni, rasato e « invecchiato », è Scipione l'Africano, suo fratello Ruggero — più noto come ottimo montatore — esordisce come attore, e la sua faccia di romano falsamente attonito e invece strafottente ben si addice al ruolo di Scipione l'Asiatico. Vittorio Gassman, col mestiere che si ritrova, è un Catone adeguatamente rompiscatole, attorniato da tanti bei micetti. Ricordiamo ancora Silvana Mangano, Woody Stroode e Turi Ferro, un simpatico e umanissimo Giove. Le musiche sono di Severino Gazzelloni. Colore, schermo largo.

vice

Oggi si apre il Festival di Cartagena

BOGOTA', 4.

Venti film parteciperanno all'XI Festival cinematografico di Cartagena, in Colombia, che si aprirà domani sera per concludersi l'11 marzo. Sono presenti undici paesi, tra cui l'Italia.

SCHERMI E RIBALTE

« Coccodrillo » e « Gioconda » all'Opera

Domenica alle 17, in abbonamento alle diurne, replica del « Coccodrillo » di Valentino Bucchi (rappr. n. 55) diretta dal maestro Pier Luigi Urbini, regia di Franca Valeri, scene e costumi di Gianfranco Baruchello, maestro del coro Romano Gandolfi, coreografia di Giuseppe Urbani e con gli stessi interpreti delle precedenti rappresentazioni. Lunedì, alle 21 in abbonamento alle prime serali, « La Gioconda » di Amilcare Ponchielli, concertata e diretta dal maestro Bruno Bartoletti, regia di Gianrico Becher, scene e costumi di Veniero Colasanti e John Moore; interpreti principali: Leyla Gencer, Franca Mattiucci, Gianni Raimondi, Giangiacomo Guelfi, Ruggero Raimondi. Maestro del coro Tullio Boni, coreografia di Attilia Radice, primi ballerini Maria Cristina Latini e Mauro Maiorani.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA
Stasera, alle 21,15, iniziano le repliche della famosa compagnia di danza dello Harkness Ballet. Biglietti in vendita alla Filarmonica per tutte le repliche fino al 9 marzo. (Via Flaminia, 118 - Tel. 312560).

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Alle 19 Oratorio del Caravita (P.zza Sant'Ignazio - Via del Corso) organo e Vangelo. Oratore padre Giachi. Organista W. Van De Poe.

AUDITORIO DEL GONFALONE
Lunedì e martedì alle 21,30 concerto diretto da G. Ajmone Marsan. Solisti Oliver, Reid, Sabatè, Vieno, Ruta: « Cristo condannato », oratorio per soli, coro e orchestra di A. Caldara (1. esecuzione).

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI
Martedì alle 21,15 Auditorio S Leone Magno (Via Bolzano 38) Trio Chitarristico Italiano Musiche De Call, Smith, Brindle, Hindemith, Gragnani, De Falla

SALA ACCADEMICA DI VIA DEI GRECI
Alle 21,15 concerto dell'organista Fernando Germani. In programma musiche di J. S. Bach.

TEATRI

AL PANTHEON
Domani alle 16,30 le Marionette Accettella con « Pelle d'asino » di I. e B. Accettella.

ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S ANGELO
Domani e domenica alle 17 la C.ia di prosa del Piccolo Teatro di Castel S. Angelo presenta « Il signore va a caccia » commedia in 3 atti di George Fejdeau.

BEAT 72 (Via G Belli, 72 Tel. 89.95.95)
Alle 21,15 « Sposiamoci per cortesia » dalla « Cimice » di Majakowskij per V Orfeo quadro III parte i (è veramente morta Zoia Berenzeckina?). Ultimi giorni

BERNINI (Tel 37.63.52)
Domenica alle 17,30 Loris Solenghi dirett artistico del G.A.D. presenta « Le donne brutte » 3 atti di A Satta Regia P. Zardini.

BORGO S. SPIRITO (Via Penitenzieri, 11 Tel 845.26 74)
Domani e domenica alle 16,30 la C.ia D'Origlia-Palmi pres « Luisa de Marillac » di Paul Lebrun. Prezzi familiari.

BRANCACCIO
Domani Antalek's star's, ecc.le spett. di Akrobatik, musical. Danze star's sexy-strip.

CABARET PER BAMBINI
Domani e domenica alle 16,30 G. Pescucci, F. Rodolfi, con il nuovo spett « Anghingo » divertente brillante

CENTRALE (Via Celsa)
Alle 21,15 l'E.T.I. presenta la C.ia Orazero in « La verità » ricerca di L. Candoni. Regia C. De Luca e G. Rebustello.

CENTOCELLE (P.zza dei Gerani - Tel. 298595 (ore 9-13 - Tel 288960 (ore 15-20)
Lunedì alle 21 prima di « Manifesto dal carcere » di Dacia Maraini. Novità ass. con Scerrino, Mezzanotte, Ellsner, Vasilicò, Tatò, Toniolo. Regia dell'autore. Scene Guttuso.

DEI SATIRI (Tel 561.511)
Alle 21,30 terzo mese successo « Vita d'ufficio » commedia di A M. Tucci con Lucia Modugno, R. Bolognesi, A. Nicotra, E. Lo Presto, R. Sturno. Novità assoluta.

DEI SERVI (Via dei Mortaro n 11 Tel 667 130)
Alle 21,45 terza sett. successo Nuove storie da ridere con Spaccesi in « Gli innamorati » di Campanile, « L'aumento » di Buzzati, « Opere di bene » di Gazzetti. Regia Pascutti.

DELLE ARTI
Oggi riposo. Domenica alle 17,30 la C.ia « Il collettivo » pres. « Processo di Giordano Bruno » di Moretti. Regia J. Quaglio.

ELISEO (Tel 462.114)
Alle 21 il T. Stabile di Prato pres. « Nel fondo » (L'albergo dei poveri) di M. Gorki. Regia di G. Strehler.

FILMSTUDIO '70 (Via Orti d'Alibert 1/C Tel. 650.464)
Alle 18,30-20,30-22,30 Rassegna cinema e film « Strategia del ragno » di B. Bertolucci.

FOLKSTUDIO
Alle 22 i Folkstudio Singers: programma di spirituals e gospel con A Savage, L. Trotman, J. e E Hawkins.

DELLE GRAZIE (Via Fra' Albenzio - P.za Santa Maria delle Grazie - Trionfale)
Domani alle 21 il Centro Culturale Artistico Romano pres. il Teatro di Quartiere in « Il diario di Anna Frank » di Goodrich e Hackett.

GOLDONI
I pupi siciliani di Fortunato Pasqualino presentano sabato alle 21 « Trionfo, passione e morte del Cavalier della Mancia ». Domenica alle 17 « Pinocchio alla corte di Carlo Magno ».

IL PUFF (V. dei Salumi, 36 - Tel. 5810721)
Alle 22,30 « Vamos a...maguar companeros » di Amendola e Corbucci con L Fiorini, R. Licary, G. D'Angelo, M. Ferretto, E Grassi. All'organo E. Giuliani.

OPERETTA AI DEI SERVI
Domani e domenica alle 16 ultime due recite « Fior di loto » operetta di Corona con 60 piccoli attori, cantanti, balletti e coro Dirett d'orchestra Catena. Coreografie di Luzio. Regia Ambroglini.

PARIOLI (Via G Borsi, 1 Tel 803 523)
Alle 21,30 N. Taranto in « Vado per vedove » commedia di Marotta e Randone con D. Palumbo, C. Taranto, N. Ascoli. Regia di G. Magliulo.

QUIRINO (Tel 675 485)
Alle 21,15 Gino Cervi, A. Pagnani, P Carlini, G Granata in « Ogni mercoledì » di Risnik. Vers Luigi Lunari. Regia M. Ferrero.

RIDOTTO ELISEO (Telefono 465 095)
Alle 21,30 « Jacques o la sottomissione » di Jonesco.

ROSSINI (P.zza S. Chiara Tel 652.770)
Alle 21,15 « In campagna è un'altra cosa » successo comico di U. Palmerini presentato da Checco e Anita Durante. Regia di Checco Durante.

SISTINA (Tel. 485.480)
Alle 21,15 Garinei e Giovannini pres « Alleluja brava gente » con Rascel, Proietti. Musiche di Modugno - Rascel. Scene e costumi Coltellacci. Coreografie Landi.

TEATRINO DEI CANTASTORIE (Vicolo dei Panieri 57 - Tel 585.605)
Alle 22,30 « Ballata per un re minore » (Ferdinando II di Borbone) di Spadaccino con Bilotti, Casalino Dedola, Gabrani, Garrani. Terzo mese di successo

TEATRO MARYMAUNT (Via Nomentana, 355 - Telefono 833603)
Alle 18 « Gli studenti provano Cecov e realizzano il Gabbiano su una scena come oggi ». Regia Angelo Zito.

TEATRO STRUMENTO
In preparazione « Tribunale Russel su crimini di guerra » con Cobianchi, Lojacono, Mastini, Pellacchi, Rutelli. Regia Mastini.

TEATRO TOR DI NONA (Via degli Acquasparta, 16 - Telefono 657.206)
Mercoledì alle 21,30 il Teatro Libero pres « Iwona, principessa di Borgogna » di W. Gombrowicz Regia di A. Pugliese

USCITA (Via Banchi Vecchi n. 46 Tel. 652277)
Seminario sulla rivoluzione culturale cinese. Primo giorno alle 17,30 film « La guerra sotterranea »; alle 21,30 relazione e dibattito sulla Rivoluzione dell'insegnamento.

VALLE
Alle 21,15 la C.ia del « Malinteso » Bax-Bellei-Bussolino-Rizzoli-Rossati pres. « Una donna di casa » di Brancati. Regia di Rossati.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.33.16)
Quando le donne avevano la coda, con S. Berger e rivista Leandris (VM 14) SA ◆

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte, con G. Moschin C ◆

ALFIERI (Tel 290.251)
Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte, con G. Moschin C ◆

AMBASSADE
In fondo alla piscina, con C. Baker G ◆

AMERICA (Tel. 586.168)
Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte, con G. Moschin C ◆

ANTARES (Tel 890.947)
Le castagne sono buone, con G. Morandi S ◆

ARIST (Tel 779.638)
Venga a prendere il caffè da noi, con U Tognazzi (VM 14) SA ◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
Waterloo

ARISTON (Tel. 353.230)
In fondo alla piscina, con C. Baker G ◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Il giardino dei Finzi Contini, con D Sanda DR ◆◆

AVANA (Tel 511.51.05)
Il clan del Barker, con S. Winters (VM 18) DR ◆◆◆

AVENTINO (Tel 572.137)
Al soldo di tutte le bandiere, con T. Curtis A ◆

BALDUINA (Tel 347.592)
Soldato blu, con C. Bergen (VM 14) DR ◆◆◆◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
Comma 22, con A Arkin (VM 18) DR ◆◆

BOLOGNA (Tel 426.700)
Nini Tirabusciò la donna che inventò la mossa, con M Vitti SA ◆◆

CAPITOL (Tel 593.200)
L'uomo dalle due ombre, con C. Bronson DR ◆

CAPRANICA (Tel 672.465)
Venga a prendere il caffè da noi, con U Tognazzi (VM 14) SA ◆

CAPRANICHETTA (Tel 672.465)
Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato, con G Ralli (VM 18) DR ◆◆

CINESTAR (Tel 789.242)
I senza nome, con A. Delon DR ◆◆

COLA DI RIENZO (Tel 350.584)
Nini Tirabusciò la donna che inventò la mossa, con M Vitti SA ◆◆

CORSO (Tel 679.18.91)
Cose di Cosa Nostra, con C Giuffrè C ◆

DUE ALLORI (Tel 273.207)
Nini Tirabusciò la donna che inventò la mossa, con M Vitti SA ◆◆

EDEN (Tel 480 188)
I senza nome, con A Delon DR ◆◆

EMBASSY (Tel 870.245)
Il gufo e la gattina, con G Segal (VM 18) S ◆

EMPIRE (Tel 855.622)
Il gatto a 9 code, con J Franciscus (VM 14) G ◆

EURCINE (Piazza Italia 6 EUR Tel. 591.09.86)
Nini Tirabusciò la donna che inventò la mossa, con M Vitti SA ◆◆

EUROPA (Tel. 865.736)
Cose di Cosa Nostra, con C. Giuffrè C ◆

FIAMMA (Tel 471.100)
Morte a Venezia (prima)

FIAMMETTA (Tel 470.464)
Dropout, con F. Nero (VM 18) SA ◆◆

GALLERIA (Tel. 673.267)
Le coppie, con M. Vitti (VM 14) SA ◆

GARDEN (Tel 582.848)
Al soldo di tutte le bandiere, con T. Curtis A ◆

GIARDINO (Tel 894.946)
Al soldo di tutte le bandiere, con T. Curtis A ◆

GIOIELLO
La prima notte del dottor Daniell industriale col complesso del giocattolo, con L Buzzanca (VM 14) SA ◆

GOLDEN (Tel. 755.002)
Woodstock M ◆◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello Tel. 858.326)
La figlia di Ryan, con S Miles (VM 14) DR ◆

KING (Via Fogliano, 37 - Telefono 831.95.41)
Venga a prendere il caffè da noi, con U Tognazzi (VM 14) SA ◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato, con G. Ralli (VM 18) DR ◆◆

MAJESTIC (Tel 674.908)
La casa dei vampiri (prima)

MAZZINI (Tel 451.942)
Al soldo di tutte le bandiere, con T. Curtis A ◆

METRO DRIVE IN (Telefono 609.02 43)
Venga a prendere il caffè da noi, con U. Tognazzi (VM 14) SA ◆

METROPOLITAN (Tel 689.400)
Scipione detto anche l'Africano con M. Mastroianni SA ◆◆

MIGNON D'ESSAI (Tel 869493)
Il cameraman, con B. Keaton SA ◆◆◆◆

MODERNO (Tel. 460.285)
Pagine proibite della vita di una fotomodella, con L. Modugno (VM 18) G ◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460 285)
Le castagne sono buone, con G. Morandi S ◆

NEW YORK (Tel 780.271)
Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte, con G Moschin C ◆

OLIMPICO (Tel 302 635)
Harkness ballet of New York

PALAZZO (Tel 495 66.31)
Il rito, con I. Thulin (VM 18) DR ◆◆◆

PARIS (Tel 754 368)
Un uomo oggi (prima)

PASQUINO (Tel 503 622)
The dolce vita (in english)

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
Voyou, con J L Trintignant (VM 14) G ◆◆

QUIRINALE (Tel. 462.653)
La califfa, con U Tognazzi (VM 14) DR ◆◆

QUIRINETTA (Tel. 679.00.12)
Festa per il compleanno del caro amico Harold, con K. Nelson (VM 18) DR ◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Brancaleone alle crociate, con V. Gassman SA ◆◆

REALE (Tel 580.234)
Un uomo oggi (prima)

REX (Tel 884.165)
Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato, con G. Ralli (VM 18) DR ◆◆

RITZ (Tel 837.481)
Un uomo oggi (prima)

RIVOLI (Tel 460.883)
Anonimo veneziano, con T. Musante (VM 14) DR ◆◆◆

ROUGE ET NOIR (T. 864.305)
Una incertola dalla pelle di donna, con F. Bolkan (VM 18) G ◆

ROYAL (Tel. 770.549)
L'ultima valle, con M. Caine (VM 14) DR ◆◆

ROXY (Tel. 870.504)
Cose di Cosa Nostra, con C. Giuffrè C ◆

SALONE MARGHERITA (Telefono 679.14.39)
Il ragazzo selvaggio, con F. Truffaut DR ◆◆◆

SAVOIA (Tel. 865.023)
Lo chiamavano Trinità, con T. Hill A ◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, con G M. Volonté (VM 14) DR ◆◆◆◆

SUPERCINEMA (Tel 485 498)
Scipione detto anche l'Africano con M. Mastroianni SA ◆